

CRONACA EUGUBINA

Notizie dalla città di Gubbio e dall'Umbria

Gualdo Tadino si fa bella con la personale di Patrizio Oca e la mostra nazionale dei presepi

Publicato: 9 dicembre 2013 di Fancesco Caparrucci in Cultura e Spettacolo // 0 Commenti



GUALDO TADINO – È stata inaugurata sabato **7 dicembre** alle ore 17, a Gualdo Tadino, presso la prestigiosa sede del **Museo Civico Rocca Flea**, la mostra personale dell'artista **Patrizio Oca**, dal titolo "Borghi antichi e figure".

Il pittore bolognese **Patrizio Oca**, autodidatta e poliedrico artista in quanto appassionato di musica e del pianoforte, da sempre protagonista indiscusso della sua vita insieme alla pittura. Determinanti nella sua vita gli incontri e la frequentazione con **Aurelio Barbalonga**, che gli trasmette la passione per la pittura estemporanea e con gli artisti **Eugenio Amadori** e **Gaetano Pancaldi**.



Patrizio Oca, omaggio alla città di Gubbio

Colori vivaci, superbe geometrie ed utilizzo sapiente delle proporzioni e dei volumi – spiega Catia Monacelli curatrice della mostra – sono il segreto dell'intensa attività artistica di Patrizio Oca. Le case, i borghi e gli agglomerati urbani prendono forma dall'intreccio tra la realtà e la vivida fantasia del suo creatore. Ed è così che le linee verticali e nette di un edificio si flettono all'improvviso fino ad incurvarsi, rettangoli e triangoli di colore ne dettano la scomposizione e ri-costruiscono il nuovo paesaggio urbano, introducendo l'osservatore in una vivida atmosfera di sogno. Gli spazi si dilatano a dismisura e diventa possibile scorgere al di là di questa vertigine, dietro l'orizzonte, le dolci colline e le macchie di verde".



Alcuni ritratti di Patrizio Oca



Patrizio Oca

La natura è per Patrizio Oca da sempre fonte d'ispirazione. I paesaggi rappresentano per l'artista un laboratorio di sperimentazione, una palestra dell'anima e un luogo di osservazione privilegiato: lo studio del colore, l'atmosfera nelle varie ore del giorno, la prospettiva aerea, diventano protagonisti dei suoi quadri.

Con grande disinvoltura l'artista racconta le colline, i paesaggi, gli inverni, come ad esempio il ciclo delle "neviccate", passando dalla narrazione figurativa a quella informale, dove il colore intenso e pochi segni definiscono le ambientazioni, fino ai ritratti, come quelli eseguiti come omaggio al direttore del Polo Museale Catia Monacelli ed esposti in mostra.

Per Patrizio Oca – continua Catia Monacelli – la terra è madre dell'universo e la donna è madre dell'umanità. La figura femminile e la natura non sono altro che due facce della stessa medaglia, dello stesso racconto pittorico. Il corpo femminile rispecchia la bellezza e l'armonia della natura: le forme, la sinuosità delle curve, i segni, si possono verosimilmente ritrovare negli stessi paesaggi e nell'ambiente naturale".

Sarà possibile visitare la mostra fino al **26 gennaio 2014**, dal giovedì alla domenica, dalle ore 10 alle 13 e dalle 15 alle 18. Nei giorni delle festività natalizie il museo sarà aperto invece con lo stesso orario tutti i giorni, tranne il 25 dicembre e il 1° gennaio in cui sarà osservato solo l'orario di apertura pomeridiano, dalle ore 16 alle 19. Per ulteriori informazioni è possibile rivolgersi allo 075 9142445, oppure scrivere ad info@roccaflea.com.

Catia Monacelli e Elisa Polidori intervistano l'artista Patrizio Oca



Monacelli e Polidori intervistano Patrizio Oca